

# La situazione dei lavori post-sisma a Ferrara IL DUOMO ANCORA INGABBIATO

Per altri due o tre anni

Da Ferrara

Cataldo Greco



È ormai un sudario ingrigito dalla pioggia e dallo smog, quello che avvolge la facciata del Duomo di Ferrara. «Mi rendo conto del colpo d'occhio, come è oggi – afferma don Stefano Zanella, responsabile dei Beni Culturali per la Diocesi ferrarese–; c'è chi parla, con tutti gli epiteti del mondo, di uno scempio e non sarò certo io a negare la criticità, sotto il profilo dell'immagine». È da sei anni il grande desiderio della

nostra comunità di riaprire le porte della Chiesa Cattedrale.

Almeno sino ad ottobre, in teoria, il cantiere per i lavori di messa in sicurezza, non potrà comunque essere rimosso: «Ma anche quando questa parte dell'intervento sarà conclusa, l'intera porzione del protiro dovrà restare coperta – spiega don Zanella –; il restauro di quella parte è delicatissimo, e forzatamente la parte centrale del Duomo resterà ingabbiata».

La questione tempi è cruciale. Perché l'intervento strutturale sulla Cattedrale comporta investimenti onerosi, e complessi intrecci burocratici: «Dico che in teoria una parte dei teloni che occludono la facciata potrebbero essere rimossi – prosegue il sacerdote-ingegnere –, ma in cuor mio confido che entro quella data venga sbrogliata la partita dei finanziamenti ministeriali». Nel 2012 dopo il sisma l'edificio rimase chiuso alcuni mesi per la verifica di staticità e la realizzazione di alcuni lavori che hanno consentito l'utilizzo del presbiterio e la messa in posa di reti di protezioni per garantire la fruibilità. Nel 2015 venne poi chiusa per circa tre settimane e ricoperta a Pasqua. Per quanto riguarda la facciata, oltre ai 256.486,71 euro sono stati stanziati ulteriori 349.916,72 euro per completare il primo intervento a fronte di una spesa per il restauro, pari a 2 milioni di euro ad oggi non ancora reperiti. «Riguardano interventi di messa in sicurezza dell'apparato marmoreo, non di restauro», ci tiene a precisare don Zanella. «La facciata rimarrà uguale a prima, un eventuale restauro avverrà solo in un secondo momento».



In Regione è stato presentato un progetto per il ripristino strutturale della facciata e del primo transetto, pari a 1,8 milioni di euro.

Nello studio del progetto preliminare si sono evidenziati danni per oltre 7 milioni di euro e questo ha favorito il Mibact (Ministero dei Beni Ambientali e Culturali) a stanziare tale cifra che andrà ad aggiungersi ai fondi regionali per restaurare, nei prossimi anni la Cattedrale e il suo Campanile. Don Zanella ci dice ancora: «penso ci vorranno dai due ai tre anni per la facciata e circa dieci anni per finire i lavori su tutta la Cattedrale».

## L'iniziativa

### RIDARE UN VOLTO AL DUOMO

#### «UN OMAGGIO SCENOGRAFICO AL PREZIOSO LUOGO DI CULTO»



L'iniziativa è legata alla volontà di generare un progetto collettivo, quello di ridare un volto e pieno di decoro a un edificio che è oggetto di vari interessi storici sul piano artistico – architettonico, culturale e urbanistico della storia della Chiesa italiana. Per farlo ammirare alle centinaia di migliaia di visitatori che ogni anno si recano a Ferrara, il Duomo velato viene svelato con un “*telone parlante*” collocato sul

cantiere. La novità dell'intervento di restauro è promossa da una collaborazione con l'Arcidiocesi di Ferrara - Comacchio e di Confindustria Emilia Romagna e un generoso collettivo composto con i cittadini ferraresi, il Comune di Ferrara, la Soprintendenza delle Belle Arti, l'Avis provinciale, l'editore de “Il Resto del Carlino”, con i non pochi suoi lettori e amici dell'arte che vi hanno aderito con immediata sensibilità.

L'opera porta la firma del noto artista scenografico Lorenzo Cutuli che ci svela le proprie fonti di ispirazione.

*Da cosa è partita?*

«Dall'esigenza primaria di rendere un omaggio scenografico a uno straordinario luogo di culto, oltre che un monumento che è espressione culturale della città e dell'Italia. Perciò, tra le immagini su cui mi sono concentrato, la principale è il protiro, reso in microvisione per ampliare l'effetto. È un po' come restituire ai ferraresi e ai visitatori il rapporto, devozionale e intimo con la Madonna delle Grazie».

*Un'immagine che emerge come da un sipario, punteggiato di note.*

«Quale forma più alta di preghiera a Dio, se non la musica e il canto? Nel patrimonio del Duomo di Ferrara, sono conservati antichi “*antifonali*” e “*innari*” nonché molte testimonianze tutte (come tutti ricordano, e fra queste, la copia dell'antica iscrizione del volgare latino a quello del primo passaggio della nostra lingua letteraria). Infine, i tanti spartiti che lo raffigurano tutti originali. Perciò, se vogliamo, più che un “*telone parlante*”, sarà un “*telone cantante*”».

*Di un colore oro brillante. Qual è stata la scelta cromatica?*

«Le grandi Chiese sono luoghi di per se stessi preziosi, e nel rito religioso l'oro caratterizza il Tabernacolo, il Ciborio, la Pisside. Poi c'è un motivo anche pratico: l'autunno e l'inverno ferraresi, visto che questa copertura resterà in piedi per molto tempo, sono contraddistinte dalla luce spenta, dalla nebbia, dal grigiore. In questo modo, ho pensato, sarà anche valorizzato l'intero centro storico».